LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 329 MERCOLEDI 26 Novembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Liquidazione danni militari

Ci pervengono lagnanze sul modo con cui vengono liquidati i danni prodotti dalle esercitazioni militari del 14 regg. artiglieria. Anzichè da una commissione liquidatrice, come dice il manifesto, si presenta un ufficiale, per questa operazione, e senza tanti preamboli taglia corto con parole press'a poco, come le seguenti:

— Voi avete presentata domanda per 100 lire: ve ne liquido 35... Voi avete presentato domanda per 40 lire ve ne liquido 15...

E non c'è da discutere.

Ora questo non sembra giusto, tanto più che non si sa a chi ricorrere. Se mai venisse il pensiero di ricorrere al Giudice civile, si cadrebbe in questa bella situazione: che le spese supererebbero di gran lunga il credito.

Ci scrive uno, in proposito:

Mi ricordo di un povero diavolo di contadino che teneva in affitto tre campi di prato per mantenere stentatamente due vacche. Spese lire sessanta in concimi per coltivarli, quando un capitano d'artiglieria fà piantare una bandiera e si apposta colla sua gente per osservare il tiro. Pazienza: fin qui non c'è che dire: ma dopo, in sei riprese fa pascolare circa duecento cavali i quali letteralmente per 5 mila metri le radono e lo rendono sterile. Il danno si aggira sulle lire 140, senza calcolare il calpestio dei cavalli che smuovono la cotica e lo danneggiano anche per l'anno venturo per un importo di altre lire 50.

Ebbene, lo crodereste?... Il danno fu liquidato in lire *settantaotto* che vennero rifiutate. Intanto, questo povero contadino, per mancanza di foraggio, è costretto a vendere un'armenta, restando senza mezzi di lavorare la terra.

Credo che, nell'interesse della giustizia, si dovrebbe provvedere da chi spetta e togliere questo crescente e ragionevole malumore.

S. DANIELE

Sull'argomento delle biblioteche. — Di biblioteche circolanti ve n'ha una del Ricreatorio festivo e una già del circolo di studi sociali che ora è nella sede della Società Operaia. Sulla prima non possiamo fermarci, e perchè assume un certo colore, e perchè non riteniamo ingeririene, preferendo far esulare dalle nostre parole qualsiasi principio di politica, che mal si addirebbe almeno per il momento al soggetto; sulla seconda possiamo definirla quale una larva di biblioteca, perchè infatti esiste soltanto di nome. E con ciò non si vuole menomare affatto la buona volontà di chi vi è proposto, alludiamo al sig. Paolo Beinat, presidente dell'Operaia, il quale non ha mai mancato della propria attività e per l'ordine nella tenuta dei libri e per le prestazioni puntuali a chi si rivolga a lui nella richiesta. Così stando le cose, è naturale che manca affatto ogni impulso una vera propaganda o a quella pubblicità di attrazione per chi ha e sente bisogno di lettura. Necessità quindi provvedere da parte di chi può e deve. E si presenta una eccellente combinazione, che anzi sembra in pectore di qualcuno della Giunta.

Aderente alla biblioteca Guarneriana è annessa una sala, parte della quale sarebbe adatta per collocare la circolante.

Il bibliotecario della prima potrebbe attendere con opportuni orarii all'una e all'altra.

Per il Natale dei poveri. — Si cominciarono a raccogliere da un gruppo di signorine volonterose le offerte pro Albero di Natale da offrire ai bambini poveri frequentanti il Ricreatorio Festivo.

Come l'anno scorso, però, si dovrebbe già fin d'ora pensare al Giardino d'Infanzia onde regalare anche a quei poveri fanciulli qualche cosa.

TOLMEZZO

Un utile insegnamento. — Ci consta che il prof. Romeo Musa, insegnante di disegno e calligrafia alle nostre scuole Tecnica, intende inaugurare un corso speciale per quelli che, avendo ottenuto la licenza normale, d'istituto o ginnasiale hanno ntenzione di ottenere nel prossimo aprile l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia; e per quelli che desiderano in genere migliorare la loro scrittura. Ottima l'iniziativa e confidiamo sarà coronata dall'esito più lusinghiero. Il titolo di abilitazione ottenuto dai frequentanti dà loro il diritto di concorrere alle cattedre di detta materia nelle scuole medie dello Stato. Sono state a tal uopo diramate circolari-programma, con tutte le modalità per l'insegnamento e per l'orario. Non dubitiamo che molti vorranno approfittare, per procurarsi un titolo tutt'altro che inefficiente ed inutile, perchè apre la via difficile e scabrosa dell'insegnamento. Il corso comincerà la prima Domenica di Dicembre alle ore 9.

In Tribunale

Dall' assoluzione a 4000 lire di multa!

Sommariva Domenico e Dell'Orto Egidio, rappresentanti della Società Anonima Industria boschi di Milano, comparvero il 16 aprile u. s. davanti il pretore di Moggio imputati di contravvenzione al regolamento sulla legge infortunio sul lavoro elevata dall'ispettore del lavoro sig. Picotti per non aver essi tenuto i registri per l'assicurazione degli operai.

Il pretore di Moggio assolveva i due imputati per inesistenza di reato.

Contro quei giudicati ricorreva un appello il P. M. ed oggi, il tribunale nostro, riformando la sentenza del pretore, condannava il Sommariva e il Dell'Orto a 2000 lire di multa ciascuno e alle spese di entrambi i giudizi.

Con 14 lire si prendono 4 mesi e più

Adami Pietro Giacinto di Buttea di L auco imputato di truffa a danno dei macellai Larico e Valle di qui per l'importo di 14 lire e di falso in cambiali è stato: condannato per truffa (colla minorante del valere lieve) a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e 1500 lire di multa; e pel falso in cambiali, non avendone poi fatto uso, è assolto con dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato.

La Favorita. — Pubblico numerosissimo, ieri sera all'applaudita recita dell'opera «La Favorita». Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi ed in special modo la bravissima Castagnoli ed il Nozzoli, ed il Braidotti. Ottima la messa in scena, e benissimo l'orchestra.

Si richiesero i bis dei cori.

Domani sera nuovamente la «Favorita».

POCENIA

Benemerenze amministrative — Con vivo piacere abbiamo constatato che ieri il nostro Consiglio Comunale si è ampiamente occupato di due importanti questioni:

I. Dopo tredici anni di vani temporeggiamenti, ha definitivamente deliberato la costruzione delle abitazioni pel medico e pel segretario.

Il bisogno del provvedimento era vivamente sentito da quanti s'interossano della cosa pubblica; dappoichè la mancanza di abitazioni rendeva impossibile una lunga permanenza di buoni impiegati nel nostro paese, e dava luogo a frequenti internati che spesso dissanguavano il non florido Bilancio Comunale.

II Fece voti che sia istituita nella frazione di Torsa una Collettoria Postale; e che l'orario del Portalettere e del Procaccia sia modificato in maniera da ovviare all'inconveniente che ora si verifica importando nelle frazioni, le lettere nel pomeriggio; esse partono, dal capo luogo, dopo due giorni!

I frazionisti che finora avevano sempre invano desiderato un interessamento da parte dell'autorità, sperano che l'amministrazione Postale voglia finalmente prendere in benevole considerazione i loro desiderata e che il Consiglio Comunale voglia proseguire nell'*opera* fino a conseguire l'intento.

LESTIZZA

Senza Segretario?... — Si vocifera in paese che il concorso al posto di Segretario Comunale andrà deserto per mancanza di aspiranti. Se sia fondata la voce, noi non possiamo dire: è però innegabile che finora nessun funzionario si è fatto innanzi. La causa? è presto detta. I nostri Amministratori ritengono che la cosa pubblica possa procedere regolarmente con l'opera del Segretario, coadiuvato da un semplice scrivano e dal cursore, spesa totale lire 3700; mentre l'Associazione dei Segretari, col suo regolamento tipo, richiede che il capo ufficio sia assistito da due applicati e da un messo retribuiti complessivamente con lire 6000.

Ora, quando si consideri l'importanza assunta dal nostro Comune (abitanti 5071) e si tengano presenti le molteplici e svariatissime incombenze oggi affidate ai Municipi; le cresciute esigenze della popolazione; la separazione, al caso nostro, della gestione finanziaria tra frazioni, ecc. ecc., non si può non riconoscere che la riforma invocata dai competenti veramente si impone.

S'impone per l'interesse del paese che ha il diritto che tutto proceda nel migliore dei modi e di essere bene e puntualmente servito; s'impone, pel decoro stesso dei funzionari chiamati a disimpegnare le importanti e delicate mansioni.

Speriamo che si voglia provvedere subito.

CORNO DI ROSAZZO

Al Patronato Scolastico. Il R. Provveditore agli studi ha chiamato a far parte del Consiglio amministrativo straordinario per l'istruzione del Patronato Scolastico in questo Comune, i signori: Bulfoni Vincenzo, Miniola nobile Maria, dottor Attilio Franz, rag. Clodomiro Serrano, Maestra Trainiti Ester.

GEMONA

Il Concorso bovino di bestiame giovane. — Sabato scorso ebbe luogo a Trasaghis, sulla pubblica piazza, la rassegna del bestiame dei comuni oltre Tagliamento, cioè Trasaghis e Bordano, che non poterono presentarsi sabato 15 a Gemona causa la piena del Tagliamento. V'erano una trentina di capi di cui 10 tori. Degna di menzione, per razza e per taglia, qualche bella manzetta, il che dimostra come i comuni oltre Tagliamento potrebbero in pochi anni allevare dell'ottimo bestiame. Purtroppo anche là mancano i buoni tori: qualcuno discreto, ma molti deficientissimi. Auguriamoci per l'anno venturo, in cui verrà fatto il secondo concorso, un notevole progresso. L'interesse che i nostri allevatori hanno dimostrato per questo primo concorso, lasciano bene sperare per l'avvenire. E' da sperarsi soprattutto in un notevole numero di buoni torelli nati dai tori importati dalla nostra cattedra.

Le premiazioni del concorso suddetto verranno fatte quanto prima.

I volontari alpini. — I nostri baldi giovanotti hanno preso tanto a cuore la patriottica istituzione dei Volontari Alpini, che tutti vogliono predervi parte. E partecipano al corpo con «passione», mettendo tutte le loro migliori energie per tener onore al battaglione ed a se stessi, pronti a qualunque chiamata per esercitazioni, o per marcie.

Domenica 23 corr. nella marcia Gemona-Tarcento, hanno dato prova, oltrechè di serietà e disciplina, di robustezza fisica.

Hanno marciato per ben quattro ore di fila, senza interruzione e sempre per istrada alpestre. Partito da quà alle 12.30 hanno percorso le vie di Maniaglia, Montenars, Monte Campeon, Sottocreto, Zomeais, Tarcento, nella qual ultima cittadina sono giunti verso le 4.30 attesi dai volontari ciclisti della vostra città coi quali fraternizzarono come fanno i vecchi soldati.

Mi trovavo per caso a Tarcento ed ho potuto constatare come la cittadinanza tutta ebbe parole di ammirazione per questi bei volontari ed in ispecial modo per gli alpini, i quali sebbene avessero marciato per quattro ore consecutive, erano giunti freschi e ben portanti.

Ammiratissima la loro divisa grigio-verde. Il ritorno da Tarcento fu pure fatto a piedi; ed i baldi soldati sono qui giunti tutti in ottime condizioni. Nella marcia erano accompagnati dal tenente conte Bulfardo Groppiero, il quale prima di licenziarli, al loro arrivo in Gemona, rivolse loro belle parole d'encomio.

Infortunio. — Nel far legna nel bosco Faz, in Comune di Trasaghis, il boscaiolo Giosuè Franzil d'anni 55 di Trasaghis, rimase investito al polpaccio della gamba sinistra da un tronco d'albero che rozzolò lungo il pendio del monte. La lesione richiede una quindicina di giorni per la guarigione.

MORTEGLIANO

Consiglio Comunale 25 — Ieri il Consiglio tenne seduta, approvando in 2.a lettura parecchi oggetti deliberati il 16 u. s.; e inoltre approvò il Bilancio preventivo della Congr. di Carità e dell'Asilo Infantile; confermò a membro Congregazione stessa il sig. Francesco Tirelli; nominò a consigliere dell'Asilo Infantile, in sostituzione del sig. C. Pelizzoni, il sig. G. Gandini; deliberò ed approvò la quota di consolidamento dovuta dal Comune al Governo pel monte pensioni dei maestri.

Arresto per violato domicilio nel palazzo del co. di Varmo

Ieri i reali carabinieri di questa stazione arrestarono certo Edoardo Gasparini, ex infermiere del barone Salvadore, ospite presso la figlia baronessa contessa Di Varmo. Il Gasparini, dopo di essersi licenziato dal servizio di detta famiglia, ieri, verso le 16.30, mediante scalata di un muro, s'introduceva nel cortile dell'abitazione stessa del conte Gio. Batta di Varmo, e poi con una scala a piuoli tentava di aprire una porta a pianoterra; ma trovandola chiusa tentò pure di entrare per una finestra aperta del palazzo, ciò che non potè effettuare perchè scoperto. Arrivati i carabinieri, procedettero all'arresto, dietro denuncia del proprietario co. di Varmo, ed oggi il Gasprini fu tradotto alle carceri giudiziari di Udine.

SPILIMBERGO

Assemblea dei casari. — Venerdì p. v. ore 1. pom. seguirà in Spilimbergo la riunione dei Casari di questa sezione. A tal uopo furono mandati gli inviti a tutti i Casari soci e non soci, col seguente ordine del giorno:

Pagamento quote Mutualità e Cassa Nazionale di Previdenza.

Proposte per nuovo Statuto.

Comunicazione del Presidente cav. E Tosi. Il Capo sezione fa viva preghiera a tutti i colleghi a non mancare a detta riunione, che avrà luogo nella sala «Albergo alla Rosa» in Spilimbergo, per poter formulare un nuovo statuto secondo le esigenze odierne, dando così alla Società maggiore sviluppo ed incremento da tanto tempo desiderato dai soci. Siamo certi che l'egregio nostro presidente cav. E. Tosi nulla trascurerà per il buon andamento della società e unirà intorno ad esso tutti i casari del Friuli; solo in tal modo la società darà in breve i benefici tanto desiderati da tutta la nostra classe.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Biblioteca si riapre

Dopo la morte del Presidente della Società Operaia Davide Facchin, questa biblioteca popolare da lui istituita, restava chiusa per un mese in segno di lutto. Ora si riaprirà di nuovo al pubblico per la lettura, nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sede della Società Operaia, a datare da mercoledì 3 dicembre prossimo.

Questa Istituzione ha però bisogno di rafforzarsi finanziariamente, perchè il sussidio assegnato dalla locale Società operaia è molto limitato, e perciò il nostro Comune, a me sembra, dovrebbe concorrere annualmente con un sussidio, ed anche i maggiorenti del paese, dovrebbero aiutarla, sia con elargizioni in denaro, o con offerte di Opere. Ed i preposti alla Biblioteca dovrebbero poi cercare di ottenere qualche sussidio dal Governo come lo dà a molte altre bibblioteche del nostro Friuli.

Dell' Ufficio di Conciliazione. — In questo Ufficio, del quale da vari anni amorosamente cura il buon andamento il titolare signor Massimo Beggi, si verifica ora un po' di arenamento e di abbandono; e ciò in seguito ad un incidente avvertito tra un patrocinatore ed il Giudice stesso, in pubblica udienza; incidente che portò le dimissioni del nostro giudice popolare, il quale si ritenne offeso nell'amor proprio e si rivolse alla Superiore autorità. Sembra che questa ritardi un po' troppo il suo intervento. Ora, si dovrebbe pur riflettere che alle dimissioni dell'egregio nostro Conciliatore Beggi, si aggiunse il rifiuto reciso di assumere la supplenza precaria da parte del vice Conciliatore; e che ne soffre il pubblico.

E diffatti da vario tempo, l'Ufficio in parola non tiene più udienza; il lavoro è arenato; molte cause attendono la pronuncia e la pubblicazione della sentenza; tutto è sospeso, con danno evidente di quei cittadini che ricorsero per tutelare i propri interessi.

Raccomandiamo perciò, a nome di moltissimi concittadini, che si provveda tosto per la sollecita riapertura di un così necessario Ufficio.

TALMASSONS

Per l'Asilo Infantile di Flambro. — Ci comunicano le seguenti offerte all'Asilo Infantile di Flambro:

In morte di Santo Toneatto di Flambro: Famiglia Biasoni L. 1, Cum G. B. 0.30, Toneatto Luigi 0.30, Zanello Luigia 0.30, Ponte Giuseppe 0.25.

In morte di Vincenzo Toneatto: Della Siega Anna 0.25, Cum. G. B. 0.70, Famiglia Biason 1, Riosa Antonio 0.50, Bertossi Amalia 0.25, Toneatto Luigi 0.25, Porte Maddalena 0.30, Zanin Francesco 0.30, Lorenzutti Angelo 0.50, Toneatto Pietro fu M. 0.50, Don E. D'Aronco 1.

In morte di Angela Toneatto: Toneatto Luigi 0.25, Famiglia Biason 0.30, Cum G. B. 0.30, Toneatto Rosa 0.25, Don E. D'Aronco 1.

PORDENONE

L'Otello a Pordenone? — Veniamo informati che quanto prima al Teatro Roma verrà dato l'Otello del Verdi. Iniziatore di questo spettacolo è un generoso Mecenate che per il momento desidera rimanere incognito. Egli si è offerto di fronteggiare tutte le passività che eventualmente potrebbero derivare dalla ricca messa in scena. Pendono trattative pure con un tenore di grande grido e con un autorevole direttore d'orchestra.

Ringraziamenti reali. — La bambina Maria Figini ha inviato a S. M. il Re in occasione del genetliaco espressioni di omaggio.

Sua Maestà ringraziò espressamente la bambina Maria del suo gentile pensiero.

Per le prossime feste. — Per ovviare all'inconveniente di non pater e vedere in tempo giusto tutte le ordinazioni che si accumulano in tempo delle prossime feste di Natale e capo d'anno, la *Premiata Sartoria Parigina Silvio Gislon* di Pordenone consiglia la sua spett. clientela di anticipare gli ordini di almeno una ventina di giorni.

CODROIPO

Incendio di fieno. 25. L'altra notte in aperta campagna furono incendiati due grossi covoni di fieno. Il danno è di circa 200 lire. Proprietario dei covoni è certo Gio. Batta Vatri di Glaunicco.

Si dubita che l'incendio sia doloso. L'autorità indaga.

In Pretura

Pretore Dianese, P. M. Ugenti, Cancelliere Serafini.

Davanti il nostro pretore si sono svolti oggi parecchi processetti.

Eccovi i più importanti:

— Zanelli Palmira di Francesco, d'anni 45, maritata Piccini Carlo, e Mucchiutti Ercole di Giovanni, d'anni 21, falegname di Goricizzo, imputati di diffamazione in danno di Giovanni Aronne vennero assolti per inesistenza di reato.

Dif. avv. Blasoni.

— Elmironi Andrea d'ignoti d'anni 40, di Chions, imputato di falsa testimonianza per avere date al giudice Conciliatore di Codroipo, sotto il vincolo del giuramento, false dichiarazioni in qualità di testimonio in danno di Scagnetto Antonio (costituitosi P. C. con l'avv. Blasoni), venne condannato ad un mese di reclusione ed a tre mesi di sospensione dai pubblici uffici, a 25 lire costituzione P. C. ed ai danni da liquidarsi, col beneficio della legge Ronchetti per 5 anni.

Dif. avv. Franceschinis.

— Biasini Elisabetta fu Federico, di anni 55, maritata Pilutti Giacomo, e Pilutti Adele di Giacomo, d'anni 24, maritata Bortoluzzi Angelico di Straccis, imputate: primo, di violazione di domicilio per essersi introdotte in Straccis nell'abitazione di Zoratti Leonardo contro il suo volere; secondo, di ingiurie e minaccie semplici in danno dello stesso Zoratti e suoi famigliari; terzo, di lesioni lievi per avere nelle stesse circostanze la Pilutti presa pel petto Zoratti Antonia, e la Biasini lanciato dei sassi ad uova (costituitisi P. C. con l'avv. Blasoni), vennero assolte per la violazione di domicilio e minaccie, e condannate a L. 10 ognuna di multa per le ingiurie, L. 50 per le lesioni, L. 25 P. C. L. 40 per danni ed alle spese processuali, col beneficio della legge Ronchetti per 5 anni.

Dif. avv. Biavaschi.

CIVIDALE

Una nomina ben fatta. (A. P.) La nomina dell'egregio signor Luigi Suttina a reggente della Biblioteca di Udine è stata qui favorevolmente da tutti appresa. Noi che conosciamo il Suttina quale appassionato studioso non possiamo che vivamente con lui congratularci, certi che egli con la sua opera e con la sua intelligenza saprà ripristinare il buon andamento della Biblioteca di Udine.

Contrabbando. — Il sottotenente della locale guardia di finanza sig. Bruni, coadiuvato dal brigadiere Uzai e delle Andrutta, Intimi, Ferrazzi in seguito ad una perquisizione operata al domicilio della signora Zorzutti Luigia maritata Dominutti sequestrò 25 chilogrammi di zucchero di estera provenienza.

— Dalle guardie di finanza della stazione di Trinco in comune di Drenchia venivano sequestrati 10 kg. di zucchero e 15 sale.

Disertori. — Ai R. R. Carabinieri si costituivano i soldati nella marina austriaca Müllan Giuseppe di Giorgio di anni 21 e Ceffemterg Rodolfo di Luigi di anni 21. Dissero di aver disertato causa maltrattamenti.

Scuole di S. Volfango. — Abbiamo avuto occasione di trovarsi in questa piccola frazione del Comune di Drenchia e siccome ci constava che il cappellano del sito Don Giovanni Gujon, che è pure maestro comunale, faceva scuola nella propria abitazione abbiamo voluto fargli una visita allo scopo di poter vedere ove egli abbia collocato la classe.

Date le poche comodità che la piccola canonica a parer nostro poteva offrire credevamo di vedere una di quelle vecchie classi di campagna che fortunatamente oggi giorno sono scomparse o vano via via scomparendo. Con una piacevole e rassicurante delusione abbiamo potuto invece constatare come le cose stessero in modo assai diverso da quanto credevamo.

Il simpaticissimo Don Gujon spirito patriotico di sacerdote come in generale sono i preti della nostra Slavia, con pecuniario sacrificio e rinunciando alle poche comodità della sua canonica fece espressamente adibire il primo piano a spaziosissima aula scolastica ben arieggiandola ed illuminandola con alti finestroni.

In fondo all'aula sorge anche un palcoscenico ove i suoi 78 scolari da lui istruiti trovano campo di divertimento ed istruzione. Come questi piccoli esseri, che sino a quando non frequentano la scuola non pronunciarono mai parola che non fosse, il loro slavo, parlino con buona pronuncia e bene l'italiano è veramente sorprendente. Molti sforzi e molta pazienza ci diceva Don Gujon ci vogliono ma riusciamo sempre a far loro parlare la nostra lingua.

Nell'aula predominavano ovunque i colori della bandiera italiana e qui al confine è piacevole constatare come si trovi chi sappia tenere vivo fra queste derelitte popolazioni, segregate per mancanza di strade dal mondo civile, l'amor di patria e far vivere la civiltà latina.

Ci siamo dovuti rallegrare con questo sacerdote benefattore, apostolo oltre che della sua fede, dell'amor di patria.

S. GIORGIO NOGARO

Seduta consigliare. — 25. Venerdì 28 corr. alle 14.30, si radunerà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti, posti all'ordine del giorno:

Ratifica di deliberazione d'urgenza pel trasferimento della maestra Gemma Bellina da questo comune a quello di Moggio — Idem storno di lire 117.90 dal fondo di riserva, all'articolo 27 bilancio 1913 per le spese delle elezioni politiche — Idem sulla nuova liquidazione e consolidamento contributi comunali per l'istruzione elementare — Domanda di Fantin Arturo di costruzione di un canaletto per immettere l'acqua del suo pozzo artesiano nel tombino comunale della nuova via alla stazione — Concessione al sig. Lionello Ferrari e Magro Adele di attivare un accesso al loro fondo dalla strada comunale fra le piazze Altinate ed Umberto 1.o — Riordinamento scuola popolare di disegno — Bilancio preventivo 1914 — Regolamento del macello comunale — II lettura — Convenzione regolatrice del consorzio veterinario.

Emigranti fermati sulla via della rovina. — 25. Furono ieri fermati alla nostra stazione dall'egregio Commissario addetto all'emigrazione cav. Rangenico una trentina di emigranti (una metà dei quali era composta di bambini al disotto degli (otto anni) provenienti da San Stino di Livenza con il treno delle 16.25 e diritti a Triestg ove una delle tante società li avrebbe fatti imbarcare per le lontane Americhe ove avrebbe avuto modo di sfruttarli. I poveretti furono alloggiati stanotte dal Commissario il quale fornì poi loro il biglietto del ritorno.

Un libro di note Dantesche

Per una di quelle cortesie dettate dall'affetto filiale, io ho avuto in dono dal prof. Antonio Fiammazzo, Preside del R. Liceo di Savona, l'ultimo suo volume — *Note Dantesche sparse* — edito a Savona nell'aprile decorso.

Dire di questo volume con cognizione tecnica, per me sarebbe impossibile, poichè io sono ancora ai 30 anni fa quando il professore m'insegnava le belle lettere ed il culto speciale per Dante, mentre quanta strada non ha fatto l'allora professore di ginnasio! Nel suo volume, si sente l'erudito, che non s'appaga d'una indicazione, che vuole sviscerare il perchè ed il come Dante disse o mise quella parola, quella frase.

In una delle lezioni raccolte in questo volume, il prof. Fiammazzo dice: «Dante è uomo che non parla e non tace senza ragione» E a un tale concetto s'impernia tutto il volume. L'A. vaglia uno ad uno i commenti di tutti gli altri cultori di Dante, che o prima di lui o contemporaneamente a lui hanno studiato il divino poema — con intelletto di amore. — E calca e ricalca su un'idea, su una critica quand'egli la trovi giusta, perchè egli dice: «.... tutto... è opportuno e necessario se tende alla verità».

Ho letto il volume potrei dire — d'un fiato — e non per far presto, ma perchè il periodare incalzante dell'A. avvince alla sua critica serena, interessa a conoscere specificata la sua opinione.

In quelle pagine io ho imparato tante tante cose, ho ritrovato la giovinezza dei 30 anni trascorsi, rammentando le interessanti lezioni del professore.

A pag. 5. riportando una interpretazione del Bargigi egli critica: «la costa *torta* qui varrebbe dunque *meno erta* interpretazione non meno *torta* che la lezione». E mi ha rammentato com'egli sorridendo ci aveva spiegato che la parola — vigilia — significava «il giorno prima del giorno dopo». E le domande fra parentesi ch'egli interseca fra i varii commenti che riporta, mi rammentano appunto le correzioni dei nostri compiti da lui intercalati qua e là da sue domande scritte fra parentesi. Ed ancora lo ritrovo nella opportuna e necessaria verità degli accenti.

Sul verso — vedi l'albór che lo fummo raia — l'A. fa la sua brava dissertazione sull'accento grave e acuto; poi nella nota al — Dante d'Oxfort — rivolge a tutti i colleghi ammonimento perchè insegnino il valore degli accenti. Quanti gli hanno dato bada in questi trenta anni trascorsi?

A proposito di — Il Dante d'Oxford — rammento come, quand'era qui il compianto prof. Dino Mantovani, egli abbia criticato l'abitudine mia di dire «*il Dante*» riferendo alla Divina Commedia. Nei brani di lettere del frate Baldassare Lombardi e del prof. Stefano Grosso io trovo appunto quel mio modo di dire, adoperato dal prof. Fiammazzo stesso. Sono dunque in ottima compagnia!

Ho detto che l'autore è incalzante, ma è anche convincente. La lezione — Il grido d'un verso dantesco — ne è incofutabile esempio. Ad una ad una egli riporta le dissertazioni dei più cogniti dantisti fra gli antichi e i moderni, e ad una ad una le sminuzza in modo così piano preciso sicuro ed incalzante, che alla fine della lezione si è tanto convinti delle sue ragioni da accettare il verso:

«Più non t'è uo' ch'aprirmi il tuo talento» senza nessuna altra discussione. Vien fatto quasi di dirci: — E' giusto; come mai non ci ho sino ad ora pensato?

Nelle due lezioni «a proposito di due chiese» e «Il lungo silenzio di Virgilio» io ho ritrovato il mio giovine professore di 30 anni fa. E' lui è lui, è ancora lui quando ci interpretava il verso

«Chi per lungo silenzio parea fioco»

Nelle note alla lezione «Il lungo silenzio di Virgilio» egli dice che aveva già toccato quel tema assegnatogli all'esame di laurea; a noi insegnava così; così ne scrisse in vari commenti; così oggi lo ripete. Ed io che studiavo il Dante in un vecchio volumetto Barbera senza commenti, e che dovevo ritenere quelli datimi a voce dall'insegnante, io avevo sempre rammentato quel giudizio come indiscutibile.

Interessandomi in seguito alla ascensione dell'A. sul Catria, alle sue ricerche in Avellana, leggendo le biografie ch'egli dedica con affetto reverente al Grosso ed allo Scartazzini, ho rifatta ammirando la esistenza dell'A. in questi lunghi anni dedita allo studio indefesso e diligente del sommo nostro poeta.

E per associazioni d'idee mi s'è rinnovato alla memoria il ricordo del compianto G. B. Tellini, l'uomo umilissimo, che s'era dedicato alla coltura nei brevi ritagli del tempo consacrato agli affari, che studiava Dante con — intelletto d'amore —, che avrebbe tanto gustato il bel volume di cui io ho avuto l'onore del dono, con la dedica così buona.

RIVIGNANO

Romolo e Remo. — 23. L'agricoltore Collavini Olivo fu Pietro decisamente è contrario al fatalistico numero tredici!

Aveva già tredici figli; ma non volle rimaner lì, appunto per... iscongiurare la fatalità. Giorni fa, la moglie ebbe a regalargli due gemelli, sani e robusti, cui furono imposti i nomi di Romolo e Remo.

La caratteristica però del fatto è questa: che i neonati furono portati al fonte battesimale dalle due sorelle, pur esse gemelle, nate il primo giugno 1904!..

OVARO

Funebri. — 25 A Mione s'è spento improvvisamente ieri, lasciando nel più profondo dolore i suoi cari, il settantenne Pietro Pustet.

Oggi ne seguirono i modesti funerali. Gli amici e i parenti accompagnarono devoti all'ultima dimora il caro estinto. Ad essi, condoglianze sincere.

Il tempo. Piove e.... nevica fin presso i paesi, ininterottamente. Il bel sereno di ieri notte non fu quindi che una lusinga breve, una promessa vana; peccato!

Nell'Ospedale. Purtroppo; dopo 14 mesi trascorsi in Libia sempre sano, all'ultimo momento, mentre i suoi compagni congedanti si disponevano a.... far fagotto per ritornare in patria, il giovane Pietro Felice dell'8 regg. Alpini, Battaglione Tolmezzo, del nostro Comune si vedeva tristemente trasportato all'Ospedale militare di Tolmetta.

Lo scrive egli stesso alla madre in una breve lettera del 7 corr. mese dicendole che già da nove giorni si trova all'ospedale, ma che spera però di guarire in breve, dato che la sua non è una malattia grave; esprime pure il suo dispiacere per essere laggiù a letto, mentre i suoi compagni si dispongono a rimpatriare.

Gli giungano fervidi gli auguri di tutti.

Pel campanile. — Il comitato, con encomiabile premura, lavora a preparare la lotteria ad aricchirla di doni a beneficio dell'erigendo campanile. I doni raccolti sommano a quasi un migliaio; la pesca è fissata per il giorno 8 dicembre, credo; e s'annunzia solenne.

Per la scuola di Apons-Cella. — Mi si prega d'insistere affinchè sia provvisto con sollecitudine al passaggio della scolaresca nella nuova aula. In verità ciò s'impone: anche perchè nell'aula attuale mancano perfino alcuni vetri alle finestre.

Con questo po' po' che la stagione promette e il tempo cattivo... anticipa! Le altre cause di importanza ben maggiore di questi cui ho ora accennato e che vi ho già descritte e tutti sanno, dovrebbero alla fine persuadere della urgente necessità d'un provvedimento immediato pel bene degli alunni e della maestra e per soddisfare una buona volta alla promessa a quest'ultima ripetuta prima dell'apertura dell'anno scolastico.

Il servizio postale. — A risposta d'una domanda apparsa nell'ultimo numero del «Lavoratore» se cioè è permesso che all'ufficio postale resti in funzione un minorenne, il corrispondente del *Lavoratore* s'informi sulla distinzione tra gerente sostituto e suppiente. La risposta verrà da sè, nel precisare per quale di queste tre mansioni è incaricato il sig. Nigris.

SOCCHIEVE

Pro Asilo Infantile. — Questo giornale già cortesemente pubblicava il primo elenco delle offerte conseguite per una lotteria di beneficenza a vantaggio di questo Asilo d'Infanzia di recente creazione; perciò mando il secondo, con preghiera di pubblicazione per mantenere viva la nobile emulazione in quest'opera benefica.

Molte furono le offerte anche questa volta, ma per brevità vengono indicate soltanto principali:

Don Ermenegildo Bullian una cucina economica, sorelle Comessatti da Enemonzo, un elegante servizio da caffè per 12 persone, Rassatti Romano e compagni da Budapest l. 20, don Pacifico Belfio e don Zurino Valentino l. 5, don Gaetano Aris l. 5, co. Carlo Bullo l. 5, famiglia Beorchia Nigris dodici paia calzetti, Francesca Loi un elegante camicia e 4 bottiglie vino, Girardis Carlo l. 3, Rossi Anna un pollo, Zanier Maria un gallo, Famiglia Giov. Mazzolini due eleganti camicie, tre grembiulini e un gallo, Facchin Caterina un abitino e fazzoletto, Rosa Dorigo-Facchin una bottiglia vino vecchio, Vittoria Bearzi una bottiglia vino vecchio, Menegon Angelo un binoccolo, Comessatti Maddalena un gallo, Cosano Maria un gallo, Di Prato Maria un paio scarpetti, Luigi Giacomuzzi una bottiglia vino vecchio e L. 0,50, dott. Gino Monelli l. 1, Facchin Leonardo un gallo Giacomo Girardis un servizio per liquori, Rossi Giovanna un abitino e spilla d'oro, Giacomo Girardis un paia scarpe ed abitino, don Francesco Rossi elegante orologio con catena d'argento, Maddalena Toson due bottiglie vino, Anna De Marchi Facchin orecchini d'argento più l. 5, Giacomo Mazzolin elegante spilla d'argento, Giuseppina Rassati 4 statuette, Maria Bearzi Zigotti 2 bottiglie marsala ed un fazzoletto, Famiglia Zearo due vestiti di lana, don Silvio Zearo una macchina da cucire, Spangaro Pietro un salame ed un paio di zoccoli, Zilli Giuseppe una pentola in rame, Benedetti Domenica due bottiglie vino vecchio, Famiglia Pigotti di Lungis tre bottiglie liquori ed orecchini d'oro, Danelon Maria eleganti orecchini e spillo, Giacomuzzi Pietro bottiglia vino.

Come si osserva le abbondanti offerte susseguono con soddisfacente incremento.

Il giorno 7 e 8 dicembre venturo nella riccorrenza delle feste giubilari costantiniane per il XVI centenario della libertà della chiesa, si terrà la annunciata lotteria che, data l'abbondanza dei doni promette assai bene.

A suo tempo verrà pubblicato il relativo programma delle feste.

AMPEZZO

Veterinario Consorziale. — 25 — Ieri si radunarono qui i rappresentanti dei Comuni componenti il Consorzio del mandamento di Ampezzo per la condotta Veterinaria. V'era anche il veterinario provinciale dottor Ristori e la sua presenza fu preziosa, perchè con i suoi consigli e dilucidazioni fu possibile compilare il Capitolato d'Appalto della condotta veterinaria, introducendovi le opportune modifiche e variazioni.

Presiedeva la riunione il dott. Osualdo Antonio Bonanno, per delegazione del Sindaco locale impedito.

Commissione mandamentale di ricchezza mobile. — 25. — In seguito a regolare invito, la Comm. mand. di Ampezzo d'Imposta e R. M. è stata convocata per ieri. Trattò numerosi ricorsi; ma non si potè esaurire tutti e perciò la seduta venne rimandata ad altra giornata da fissarsi.

Presiedeva l'egregio dott. Giusto Bearzi di Medis (Socchieve).

I decreti del Luogotenente molto attenuati, se non distrutti.

Vienna, 25. Discutendosi, nella Commissione degli affari esteri alla delegazione austriaca, il bilancio degli esteri, il presidente dei ministri co. Sturgk, fece alcune dichiarazioni sui decreti del Principe Hohenlohe luogotenente di Trieste, contro i cittadini italiani impiegati dal Comune di Trieste. Egli disse di pieno accordo col ministro degli esteri:

— L'unico scopo che il luogotenente si proponeva con quelle ordinanze era di porre fine alla anomalia esistente a Trieste da anni relativamente all'impiego di stranieri in servizio del municipio, in contraddizione colle precise disposizioni della legge fondamentale dello Stato sui diritti generali dei cittadini.

Il Governo deve in massima insistere sul fatto che colle limitazioni derivanti dallo spirito della legge, anche gli impiegati in aziende appartenenti al municipio debbono possedere la cittadinanza austriaca; e perciò, in avvenire, nelle nuove nomine di tali impiegati, deve essere assicurato uno stato di cose legale.

Per quanto poi concerne gli impiegati del Municipio di Trieste contemplati nelle ordinanze, il Governo è disposto a usare verso queste persone la maggiore benevolenza: per essi le conseguenze economiche dell'ordinanza verranno attenuate per quanto sarà possibile, mediante il prolungamento *provvisoriamente non limitato* dei termini pel loro licenziamento dal servizio municipale».

* * *

Trieste, 26. La Luogotenenza come comunica l'Agenzia ufficiale, fu informata della decisione con l'avvertimento di concedere la cittadinanza austriaca agli impiegati comunali colpiti dai decreti, in quanto ne facciano domanda e non sussista un plausibile impedimento.

Inoltre la Luogotenenza fu avvertita di provvedere affinchè per il futuro, venga assicurato nelle nuove nomine di impiegati uno stato di cose legale nei sensi della decisione di principio emanata.

Il ricorso del comune di Trieste accolto come proroga.

Vienna 25. — Il ministro degli interni deliberò, sul ricorso del comune di Trieste contro i noti decreti della luogotenenza coi quali a gran numero di impiegati comunali cittadini esteri venne richiesto l'acquisto della cittadinanza austriaca per poter continuare a rimanere in servizio, nel senso che la relativa disposizione della legge fondamentale dello Stato venga applicata a tutte le persone che sono assunte per disimpegnare mansioni nelle istituzioni comunali ovvero in imprese economiche del comune senza distinzione se sono assunte provvisoriamente ovvero definitivamente, in quanto non siano impiegati per lavori transitori o come avventizi. Il ministero si è riservato la decisione circa l'esistenza di questi criteri in ogni singolo caso e riconobbe al ricorso in via eccezionale l'effetto di proroga.

Invio di copricapo di lana ai soldati in Libia.

Roma 25. — Telegrammi pervenuti al ministero della guerra, informano che in diverse città per iniziativa di signore e di benemeriti sodalizi, in seguito ad invito del comitato delle donne bolognesi, si stiano preparando per inviarli in dono ai soldati, nell'imminenza delle feste natalizie e di capodanno, dei berrettoni di lana i quali, per sicure notizie avute dalla Cirenaica, sarebbero benefici e graditi tra i soldati, che, fra stenti e pericoli, avanzano in quel freddo clima. S. E. il ministro della guerra, con parole d'incoraggiamento e di plauso, ha concorso per l'acquisto della lana con una vistosa elargizione «I desiderati copricapo di lana, lavorati con cuori di madri e di sorelle, porteranno ai figli ed ai fratelli lontani — così si esprime una benemerita società di tiro a segno — l'affetto e l'augurio della patria riconoscente».

La prima spedizione di berretti si darà l'8 dicembre e una seconda il 27 dello stesso mese.

Un'intervista col capo gruppo clericale a Montecitorio.

Roma 25. — In un'intervista con un redattore del «Giornale d'Italia» l'on. Meda, pronosticato capo del gruppo cattolico alla Camera, dichiarò «di non sapere quale atteggiamento saranno per prendere i suoi consezienti di fronte al ministero.

Ad ogni modo essi continueranno ad appoggiare l'on. Giolitti, se Giolitti resta e non introduce nel suo programma alcuna molestia anticlericale; e se Giolitti cadrà, non avendo essi pregiudizi nominali, non avranno ragione di impennarsi anche se venissero al potere uomini classificati come radicali, ma che si proponessero di governare con la libertà con l'ordine e col rispetto della coscienza religiosa.

In tal caso, concluse, staremo a vedere e voteremo tutte le buone proposte che anche da quel ministero venissero». L'on. Meda si disse poi favorevole alla sostituzione dell'attuale sistema elettorale con l'altro a scrutinio di lista, e più alla rappresentanza proporzionale.

Le spie di Ginevca liberate
Da che frontiera usciranno?

Bellinzona, 25. — Il consiglio federale in Berna si è occupato stamane dell'affare di spionaggio. Esso ha constato che l'agenzia di informazioni si era occupata principalmente di cose militari riguardanti nazioni estere sulla difesa militare della Svizzera. L'agenzia aveva raccolte notizie di poca importanza e di dominio pubblico. Il consiglio federale ha emanato un decreto di espulsione contro il Larguier, il Minozzi e contro un altro italiano, certo Ossetti, che dall'incarto risultò essere implicato nell'affare di spionaggio.

Quanto al Rosselet, traduttore della cancelleria di Stato a Ginevra, risultò che ha commesso indiscrezioni senza gravi conseguenze, ma che si notano in lui indelicatezze gravi nell'esercizio delle sue funzioni. Il Rosselet offriva alla agenzia indicazioni sopra i forestieri che capitavano a Ginevra e che potevano prestarsi ai bisogni dell'agenzia. Contro di lui si è riservata l'autorità di Ginevra di prendere gli opportuni provvedimenti.

I giornali si domandano quale frontiera potrà prendere il Larguier per uscire dal territorio onde sfuggire all'arresto, dal momento che tutte le nazioni circostanti la Svizzera possono arrestarlo per spionaggio a loro danno.

Battaglie nel Messico.

Parigi, 25. — Si ha da New York che una battaglia che sembra essere la più sanguinosa impegnata dai ribelli contro il generale Huerta, è scoppiata ieri alle 15, a tredici miglia al sud di Juarez tra le truppe del generale rivoluzionario Villa, comprendenti circa 7000 uomini e le truppe federali, di circa 10.000 uomini.

Il generale Villa aveva lasciato Juarez con le sue truppe e quattro mitragliatrici automobili, lasciando nella città 1500 uomini. Incontrò ben presto un'avanguardia di 3000 federati ed il combattimento incominciò immediatamente. Il grosso dell'esercito federale giunse senza ritardo.

I federati dispongono di 40 cannoni. Da lontano si ode distintamente il fragore delle cannonate. Dalla frontiera americana parecchi escursionisti partirono in automobile per assistere allo svolgimento della lotta, ma furono respinti dai ribelli messicani.

El Paso, 25. — Le truppe federali hanno ripreso stamane per tempo il combattimento. Evidentemente fanno assegnamento sulle artiglierie pesanti per rompere le linee degli insorti. Il combattimento si è iniziato con un violento cannoneggiamento.

Battaglia fra «apaches» per una donna. *Parigi* 25 — I «Berretti grigi di Plaisance» si scontrarono la notte scorsa nella Rue du Théatre con i «Berretti neri di Grenelle» e le due bande di «apaches» vennero alle mani per i begli occhi di una certa Elisa Pertot, una giovane di 22 anni, che ultimamente aveva lasciato la banda di Plaisance per quella di Grenelle. Furono adoperati coltelli e revolver e la lotta continuava da un po' di tempo quando sopraggiunse la polizia che mise in fuga i combattenti. Rimenevano però sul terreno cinque feriti, tre in stato grave, tra cui l'Elisa Pertot che aveva una profonda ferita di coltello ad una spalla. Un'altro ferito aveva il ventre squarciato e un altro l'occhio asportato da una coltellata.

I federati respinti?

Nuova-York, 25. (N). Giunge notizia da El Paso che le truppe indigene hanno bivaccato sotto una pioggia torrenziale, dopo l'accanito combattimento durato otto ore. I federati sarebbero stati respinti. Da quando la situazione si era fatta inquietante, tutti gli stranieri furono accompagnati sotto scorta fino ai ponte internazionale.

Cronaca degli affari.

Fallimento. — Contro Tosolini Felice e C.o, fabbrica calze a Molinis (Tarcento) con sentenza 25 corr. di questo Tribunale, fu pronunciato il fallimento. Curatore venne delegato il rag. Cambiago; giudice delegato avv. Cavarzerani. Prima adunanza il giorno 15 dicembre p. v. Chiusura verifica crediti il 12 gennaio 1914.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Novembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.62
Londra (sterline)	25.46
Germania (marchi)	124.12
Austria (corone)	105.55
Pietroburgo (rubli)	268.07
Rumania (lei)	—
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.94

Cronaca Cittadina

Società Reduci d'Africa. — L'assemblea Generale si radunerà Domenica 30 corr. alle 14, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato Provvisorio;
2. Discussione e approvazione dello Statuto Sociale, modificato a seconda dei deliberati dell'ultima Assemblea;
3. Nomina del Presidente;
4. Nomina di 16 Consiglieri per il biennio 1914-15;
5. Nomina di 5 Revisori dei conti per l'Esercizio 1913-14.

— Hanno diritto alla discussione e al voto i soci che abbiano versato almeno L. 1, per tassa d'inscrizione.

Nel luogo di riunione si accetteranno le adesioni di nuovi soci, verso l'esibizione del congedo militare.

Assemblea della Dante Alighieri.

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico seguì lunedì a sera l'assemblea dei sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» otto la presidenza del sig. Guido Bisutti. Egli fra altre comunicazioni annunciò che si è aperta una sottoscrizione per iscrivere i generosi compagni d'oltre confine nel «Libro d'Oro» della Società in segno di affetto e d'ammirazione per la loro opera indefessa d'italianità.

Rammentò con nobili parole la lotta continua degli irredenti per conseguire l'Università Italiana a Trieste. Quindi venne approvato lo statuto sociale.

La commissione rettrice fu poi formata con i seguenti signori: Ancilotto, Bortolussi, Dal Moro, D'Odorico, Fornasier, Miotti, Montegnacco, Tinti, Tellini, Valentinis e Vuga.

Ieri a sera poi riunitasi la predetta commissione alla sede sociale nominò quale presidente il sig. Elio Miotti, vice-presidente Renzo Vuga e segretario Eugenio Fornasier.

Si nominò pure il comitato organizzatore del «Veglionissimo Studenti».

Si deliberò di aderire al Convegno Nazionale dei sottocomitati studenti della «Dante» che seguirà nel p. v. dicembre a Pavia. La presidenza comunicò infine con vivo compiacimento essere ora il numero dei soci di 150.

Corso teorico-pratico di stenografia. — La sera del 18 corr. fu aperto il corso teorico presso il R. Istituto tecnico con 16 inscritti, e la sera del 24, il corso pratico con 4 inscritti.

Docente, il diplomato prof. Italico Caselotti.

Alla Esposizione «Artisti Friulani»

Continua il favore del pubblico a questa riuscita Mostra. Le belle sale del Circolo familiare sono divenute gradito luogo di ritrovo, nel quale si possono ammirare egregie opere dei migliori fra gli artisti del nostro Friuli.

Il catalogo è riuscito anch'esso un bel lavoro. Le fotoincisioni, stampate su carta speciale, danno una giusta idea dei quadri che riproducono. Eccone i titoli: «Costume (sala B, n. 19 di Antonio Gasparini — «Vespro silente» di Giovanni Moro (Sala D, n. 91) — «Ritratto» di Hans Sendresen (Sala B, n. 74 — Altro «Ritratto» del medesimo (Sala B, n. 74) — «Mattino d'inverno, Sacile» di Vittore Antonio Cargnel (Sala B, n. 59) — «Mia figlia», ritratto di bambina di Giovanni Moro (Sala D. n. 95) — «Fanciullo malato» ritratto di Antonio Gasparini (Sala P. n. 16) — «Riflessi verdi» di Lea d'Orlandi (sala B, n. 30) — «Uva e melagrani» di Arturo Collavini (sala B, n. 65) — «Silenzio» di Marco D'Avanzo (sala B n. 51) — «Alta montagna - Forni di Zoldo» di Marcelliano Canciani (Sala B n. 20) — «Suffragio Universale», di Domenico Mazzoni (Sala D, 100) — «Roma eterna» di Aurelio Mistruzzi «Ritratto di un francese» di Mario di Montereano — «Mio padre», del medesimo — «Visione della monaca morta», pure del medesimo.

Le vendite

Aggirandoci ieri, con rinnovato compiacimento, per le sale della Esposizione trovammo appeso il cartellino *venduto* sui seguenti.

1. «Costume», del Gasparini, al co. Mario di Montececon.

2 «Paesaggio», «Notturno» «Primavera», del prof. Dante Broglio (numero 83, 84 e 85), al signor Antonio Pecile.

3. Studio (n. 97), di Domenico Mazzoni, all'on. barone Elio Morpurgo.

4 Una caricatura del Levi, venduta al... caricaturato co. Mario di Montececon

5. «Il fieno», quadro di paesaggio alpino del D'Avanzo, al co. Mario di Montececon.

Il quale ha poi donato la stupenda maschera «Mia madre», alla galleria Marangoni.

Ci auguriamo di veder molti «venduto» man mano che i giorni passano.

Già sappiamo di trattative in corso. Sarebbe il migliore incoraggiamento ai nostri bravi artisti, che veramente lo meritano.

Il ballo spor. La Società Udinese di Ginnastica e Scherma e la consorella Società Ginnastica Forti e Liberi, hanno deciso di dare questo carnevale il Ballo Sport. Questo veglione che sempre ha raccolto le simpatie del pubblico si da fario accorrere in moltitudine eletta ed elegante, verrà dato al Teatro Sociale il penultimo sabato di carnevale.

Ben fecero i proposti alle due Società, nel dissare l'epoca del ballo, fin d'ora, perchè così danno garanzia che nulla sarà trasonrato per renderlo il più bello, il più ricco, il più elegante ed il più brioso veglione del carnevale venturo.

Un'interessante gara e una curiosa scommessa.

Domenica prossima 30 corr. si disputerà sul nostro campo dei giuochi un'interessante gara tra le squadre del calcio di Udine e di Verona. Ed gara sarà resa anche più interessante da una scommessa ch'ebbe origine alquanto curiosa.

Domenica o Lunedì sera, non sappiamo precisamente, si trovava a Verona il sig. Antonio Tamburlini conduttore dell'albergo Nazionale.

Ad un tavolo vicino al suo, nell'albergo ove aveva cercato, una comitiva di Veronesi stavano discutendo sulle gare di *foot-ball*, su quella, specialmente di Brescia e quella che si dovrà disputare domenica prossima tra la nostra e la squadra di Verona.

Uno degli interlocutori largo in previsioni a un dato momento uscì con una frase di questo genere: La squadra di Verona, darà agli udinesi 7 punti a zero.

Al sig. Tamburlini; che udendo parlar di Udine aveva naturalmente seguito il chiacchierio, a questa uscita scappò quasi di bocca un *bum* tanto forte che fece voltar tutti i veronesi pieni di sorpresa.

«— Che? Lei è udinese?»

«— Per l'appunto. E mi pare un po' azzardato per lo meno prognosticare ai calciatori veronesi tale una vittoria sugli udinesi.

La discussione si fece animata e il sig. Tamburlini si disse disposto a perdere 1000 lire contro 100 se la squadra veronese fosse stata capace di far 7 punti a zero.

La scommessa, ben'inteso non fu accettata.

«Ebbene neanche cinque a zero io scometto che sarà capace di fare». E concluse (poichè dei presenti che prima a parole avevan auspicata tanta vittorie nessuno voleva mettersi a rischio di perdere) che se la squadra veronese avesse fatto 5 goals a zero egli avrebbe dato il vitto gratis a tutti i giocatori; che se si fosse avverato l'opposto, avrebbe dato di suo lire 5 a ciascun giocatore udinese.

Venuto Udine ieri comunicò la cosa ai *foot-ballisti* udinesi, i quali con tutte le loro forze, s'adopreranno per vincere la posta che devolverebbero, in caso, a scopo benefico.

La gara pertanto, come dicemmo, si presenta interessantissima e gli udinesi che negli scontri finora sostenuti hanno fatto progressi di allenamento e di gioco sorprendenti sapranno farsi onore contro i Veronesi.

I tristi casi dell'emigrazione

Una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro ci informa della dolorosa storia di quella trentina di emigranti per le Americhe, provenienti da S. Stino i quali furono fermati a quella stazione ferroviaria.

Un simile triste fermo avvenne ieri anche alla nostra stazione. Trattasi di due famiglie di Rivignano, composte l'una di nove e l'altra di quattro persone, fra grandi e piccine. I due capi di esse, Federico Macor e Oreste Job. avevano contrattato l'imbarco a Trieste con rappresentante di un'agenzia di emigrazione di Cormons certo Giuseppe Del Monaco Dovevano partire soli, dapprima; poi dispiacenti di lasciar qui le famiglie, e informati dall'agente che il viaggio cumulativo di tutta la famiglia in una volta, sarebbe costato proporzionatamente assai meno, decisero di condurre tutti con sè vendettero ogni cosa vendibile; e il resto (biancheria indumenti, ecc.) imbarcarono alla meglio. Ora parte dei bauli sono a Trieste; parte a Cormons; parte a Udine!

Passavano, i poveri emigranti, iermattina per la nostra stazione. Al momento che il treno stava muovendosi per la partenza, ecco che dagli agenti della pubblica forza si tenta di arrestarli. Ma il treno è già in movimento...; e sono lasciati andare. Fino a Buttrio, però; dove per un telegramma che li aveva preceduti, furono definitivamente fermati, e col primo treno rimandati a Udine.

Qui furono trattenuti fino alle 10 di sera. Passarono poi la notte in una stalla, e stamane vanno in giro per la città, chiedendo consigli all'uno e all'altro su quel che possono fare.

— Abbiamo venduto tutto — ci diceva uno di essi. — Non abbiamo più nè casa nè niente. Che cosa dobbiamo fare?

— Ma non sapevate che l'emigrazione clandestina, anche fatta con compagnie estere, è proibita?

— Ci aveva avvertito il segretario del Comune che, emigrando con una compagnia estera potevamo andar incontro a qualche inconveniente... Ma un'altra famiglia poco tempo addietro era emigrato valendosi dello stesso agente di Cormons; e pensammo di poterlo fare anche noi. Per ogni buon fine, il signor Dal Monaco ci disse che di qualunque inconveniente sarebbe stata responsabile la compagnia di navigazione...

— Eh, cose che si dicono; ma poi...

— Gli abbiamo telegrafato stamattina con risposta pagata... Vedremo che cosa risponde.

— Già, meglio aspettare per veder ciò ch'egli risponde...

— In qualunque modo, non vogliamo più tornare al paese, dove non sapremmo più che cosa fare, perchè non vi abbiamo nulla, proprio nulla più... E lavorar bisogna per mangiare. Non ci condanneranno mica a morir di fame!...

L'ingegnosa trovata di un procaccia postale e... il suo arresto

Ieri, alle 13.30 circa, mentre usciva dalla direzione delle poste in Via Rauscedo, il vice-brigadiere Fortunati e la guardia scelta Cerrutti, che stavano ad attenderlo, arrestarono il procaccia postale Guglielmo Cossati fu Gio. Batta d'anni 37 da Pasian di Prato, facente servizio per Pasiano, Passons e Colloredo.

L'intelligente postino, allo scopo di ingrossare il suo stipendio di fame, o, come altri pensa, per procurar un po' di refrigerio alla sua ognor crescente sete, aveva escogitato questo ingegnosissimo espediente, riscuotere per conto proprio tutti i vaglia che gli venivano consegnati per il recapito ai destinari e trattenersi il denaro. Pensando però che il mittente, non vedendo capitarsi riscontro di sorta dal prenditore del vaglia, ne avrebbe certamente chiesto il perchè; il nostro uomo (che non vuol in nessun modo passare per un cretino) completò e perfezionò l'ingegnoso suo espediente col non recapitare più ai destinatari depropriati alcuna corrispondenza o lettera o cartolina che fosse. Ma la trovata, non mancava certo d'inconvenienti.

E intanto: il mittente, non vedendosi riscontri nè per il vaglia nè per lettere e cartoline successive, impensierito scriveva, o magari telegrafava, a parenti o amici i quali gli dessero qualche notizia dei destinatori si lungamente muti. Avvenne così che questi ultimi, avvertiti da terze persone della cosa, si rivolgevano al caro procaccia. E questi, naturalmente, cascava dalle nuvole: lui vaglia non ne aveva ricevuti, lui non aveva ricevuto nulla...; senza dubbio dovevano essere andati smarriti; a ogni modo avrebbe guardato a casa e se li avesse trovati..., fra le carte... E finse così di averne trovato uno, due..., e lui ne pagò l'importo ai destinatori... Ma l'espediente non poteva giovare che per poco. Non si voleva nondimeno rovinare il poveraccio. Senonchè la voce giunse anche alle orecchie dell'egregio commissario di pubblica sicurezza cav. Gigante. Questi dispose tosto per le indagini del caso.

Nel contempo la faccenda veniva anche in orecchio alla Direzione delle Poste che, a sua volta, dispose per un'inchiesta.

Il commissario però avendo già raccolti dati sufficienti per l'arresto, pensò di procedere ad esso prima che fosse completata l'inchiesta e messossi d'accordo con l'ispettore sig. Marconi provvide per assicurare l'uomo alla giustizia. Il sig. Marconi fece chiamare ieri ad audiendum verbum il Cossati nel suo ufficio. Durante l'interrogatorio gli agenti si appostarono; e quando il disgraziato uscì alle 13.30 circa fu invitato a fare i due passi da via Rauscedo a via della Prefettura.

Interrogato dal Commissario non potè che ammettere lo sfortunato per quanto ingegnoso espediente che l'aveva fatalmente fatto finire davanti al funzionario.

Egli confessò di 5-6 vaglia soltanto; ma pare si tratti di più. Aggiunse poi che a casa conservava nascoste un pacco di corrispondenze intercettate ai destinatari in seguito alla sottrazione dei vaglia.

Iersera stessa il commissario ha fatto eseguire dal delegato Panigadi una perquisizione in casa dell'arrestato. Vi fu trovata la corrispondenza dal Cossati tenuta nascosta. Dall'esame di essa si potrà avere maggior contezza sul sistema e sul tempo al quale rimonta l'inizio delle operazioni.

Alla Sezione Friulana della Umanitaria. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio della locale Sezione dell'Umanitaria. Presiedeva il comm. Pecile, presenti i signori Borgomanero, Berthod, Fontanini, Pignat e Fabris. La seduta si svolse principalmente su due punti: Le scuole di economia domestica di imminente istituzione in alcuni centri della Provincia; ed il Patronato dei minorenni.

Le due iniziative — alle quali hanno validamente collaborato enti e persone estranee alla Sezione — può quasi dirsi che siano per essere attuate. In breve avremo occasione di riparlarne. Il Consiglio predispose un vasto lavoro da compiere nei riguardi delle Società Operaie in armonia con l'inchiesta iniziata recentemente per incarico dell'Unione Italiana dell'Educazione Popolare, sulle condizioni delle scuole in Friuli e degli istituti pro e post-scolastici.

Borseggiato

Assieme alla moglie venne ieri — o meglio calò — nella nostra città il contadino Antonio Benotti, fu Giovanni di anni 50 di Prestento di Torreano di Cividale per acquistare alla locale fiera un paio di manzi. Nel tirar fuori la caparra deve aver esibito i danari che teneva nel portafogli — biglietti di diversi o taglio per un valore di lire 900 — e qualcuno della... buona lega adocchiando il pollo pensò probabilmente di seguirlo.

Il Benotti si recò poscia accompagnato dalla moglie alla Cucina Economica, indi diede una scappata alla Corte d'Assise per curiosare un po'. Istintivamente si toccò la saccoccia della giacca ove doveva riposare tranquillamente il portafoglio ripieno: ma abimè s'avvide che la saccoccia era tagliata e del portafogli più traccia alcuna.

Espose il fatto ai carabinieri che erano di servizio al processo ma ormai essi non potevano far nulla.

I coniugi addolorati si portarono allora a denunciare al borseggio patito alla questura la quale indaga.

La fiera

Ieri seconda giornata la fiera causa il tempo pessimo riescì fiaccamente. Pochi i forestieri, pochissime le bestie condotte al mercato, scarsissimi gli affari.

Entrarono: buoi 14, nessuno venduto Vacche 78, vendute 24 da lire 185 a 480.

Vitelli 28, venduti 14 da lire 90 a 260.

Cavalli 28, venduti 8 da lire 60 a 275.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il signor Ernesto Michieli offre L. 5 al Battaglione Tolmezzo.

Il signor cav. Leonardo Rizzani offre L. 5, all'Erigendo Ospizio marino di Lignano in morte di Cesco Giuseppe e L. 3 alla Congregazione di Carità in memoria di Virginia Piani ved. Magrini.

La signora Irene Gambierasi offre alla Società La Formica L. 5 per onorare il quarto anniversario della morte della contessa Anna di Prampero Kechler.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Cesco Giuseppe: (Maddalozzo Italo L. 1, fratelli Nascimbeni 1, Angelo Pagani 2, Aristide Pravisani 5, Federico Tomada 2, De Marco Siste 2, famiglia Pauluzza 2, famiglia Silvestri Neri 1, Pravisani Alfonso 1, Marcolini Pietro 2, di Verginia Magrini: Lorenzo Morelli 1, Pravisani Alfonso 1, di Marianna Seuscipi red, Zarlatti: Anna Toso 1, di Clocchiatti: Allessandro Chiurlo 1, di Antonio Rova: Allessandro Chiurlo 1, di Bonassi Giorgini Maria: Alessandro Chiurlo 1, di Delser Angela: Giovanni Zamparo 1, di Delser Silvio: Giovanni Zamparo 1, di Baldovini Giuseppe: Pravisani Alfonso 1.

Il signor Giovanni Zamparo per onorare la memoria dei suoi cari defunti elargì l. 25.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Gino Todescato, i seguenti signori offersero cadauno l. 1: Alberto Strazzolini, G. B. Comelli Lazzaro Sartori, Ernesto Santi, Antonio Pellegrini, Pittaro Giuseppe, Sponghia Umberto, Galanti Effisio, Galiussi Massimino, Locatelli Cesare, Galliussi Ugo, Del Bianco Giuseppe Cattarossi Enrico, Frassinelli Romeo, Nedali Giavanni Pio Pravisani, Pietro Chiocchiatti, Filipponi Giovanni, Riello Alessandro, Zorattini Pietro, Morelli Ballila, Antonio Pittaro Zamparo Federico. Totale 23, di Ermenegilda Naccari Ridomi: Trevisan Giacomino 4, Trani Pietro 2, Maria e Giuseppe Micoli 3, di Cesco Giuseppe; Omet Giuglio Cesare 2.

Offerte a Dante Alighieri in morte di Giuseppe Cesco: Briz Alpina 2.

Offerte all'Ospizio Tomadini Perale prof. Guido in morte di Francesco Da Zana offre agli orfanelli Tomadini L. 2; di Maria Giorgini Menassi: Giacomo Antonini 2.

Offerte fatte alle Signore della Carità in morte del dott. Tacito Zambelli la sig. Adele Masciadri ha offerto L. 10.

Collegio ragionieri. — *Iscrizione nell'albo 1914.* A norma degli interessati, rendiamo noto che col 30 novembre scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione nell'albo dei ragionieri della Provincia per coloro che si trovassero nelle condizioni volute dalle disposizioni transitorie della legge.

Dal Piemonte veri i Tartufi freschi bianchi che si trovano all'Emporio Ligugnana.

Legittimazione d'arresto La Camera di Consiglio ieri legittimò l'arresto, avvenuto il 20 corr. a Cividale, di certo Scudetti Gio. Batta fu Francesco, di Madriolo, decusato di tentato incesto sulla persona della propria figlia Olga di anni 21.

Da Roma è arrivata la freschissima ricotta cent. 20 l'etto trovasi al negozio Ligugnana.

Le biciclette Gritzner - Milano - Flaig - Humber - modello 1913 si vendono esclusivamente nel negozio de Puppi co. Guglielmo 4

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi**, via della Posta 10. - Udne

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **MOLL**. A poca spesa essi ricuperano la salute perduta Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **MOLL**.

Cuoca ustionata al fuoco. — Ieri venne medicata all'ospedale Anna Danelon di anni 19 di Giovanni, cuoca, per ustioni di primo a secondo grado alla regione dorsale della mano sinistra prodotasi accanto al fuoco Fu dichiarata guaribile in giorni 8.

Fermi. — Per disposizione di P. S. sono stati fermati stanotte: Antonio Aloia, di Giuseppe, di anni 15 da Rivignano; Luigi De Giorgi, fu Giovanni, di anni 18 da Gradisca; Luigia Fabbro fu Ferdinando, di anni 19 da Castions.

TEATRO MINERVA

Campagnia operettistica Lombardo

Alla fine e briosa operetta «Principe di Pilsen» accorse ieri a sera pubblico in folla.

La brava compagnia Lombardo ci diede una signorile ed accurata interpretazione: cosicchè tutti gli artisti furono rimeritati da calorosi applausi.

Sempre *divina* la Pozzi, eccellente la De Claire; *vercante* l'Urbano; ottimamente tutti gli altri.

Stasera una bella novità che ebbe già a riportare successo incontrastato in altre città: «Il birichino di Parigi» allestito sfarzosamente. Protagonista sarà la seducente Gisella Pozzi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani programma nuovo e variato.

«Un'escursione alle dolomiti» — Bellissima film panoramica dal vero.

«Marinaro di Bell'Isola» — Dramma interessante diviso in 2 parti. Capolavoro della Casa «Vesuvio Films» di Napoli.

Farà seguito: una scena comica.

Per chiusa dello spettacolo si produrrà il distinto tenore cav. Aberto Rossini con nuove romanze.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 17.

Circo Equestre Simili. — Questa sera straordinario spettacolo con variato programma, che chiuderà con la storica pantomima «L'orso e la sentinella».

Nozze d'argento. — Oggi l'egregio segretario della Camera di Commercio dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis, nell'intimità della famiglia, festeggia con la sua buona signora e i figli, il 25 anniversario del suo matrimonio. Noi gli facciamo le nostre felicitazioni e i migliori nostri auguri.

Malore improvviso

Ieri nel pomeriggio certo Valentino Mizza mentre camminava per Via Gemona cadde improvvisamente a terra colpito da malore improvviso.

Il vigile urbano Tolazzi accompagnatolo mediante vettura all'ospedale lo fece accogliere.

Ribaltati nel Torre Iersera tornavano a casa dalla città montati su una carretta tre persone di Manzano.

Giunti sul torre il veicolo non si sa perchè si ribaltò. Dei tre, certo Luigi Zucchi d'anni 30 fu Ferdinando riportò la frattura della gamba sinistra. Fu perciò trasportato al nostro ospedale ove dal dott. Miani fu giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Prepotto

(*Udienza pomeridiana*)

S'inizia l'udienza pomeridiana con la difesa dell'avv. Freschi. Afferma il dubbio che sia stato Berdussin a colpire a morte con un bastone il Petrussa. Nemmeno — dice — i trenta testimoni con le loro divergenze poterono sicuramente o precisamente affermarlo. Gli indizi sono insufficienti e contradditori. Coloro che vennero ad accusare il Berdussin sono l'esponente di una congiura, di un tradimento per vendetta.

Abbiamo — continua accalorandosi l'oratore — dei sospetti sulle testimonianze in mala fede avvenute. La teste Oblach Luigia per difendere Giovanni Maran modificando la sua deposizione rese il falso. Sostiene l'innocenza dell'imputato sostenendo non essere stato assolutamente possibile essere stato lui a uccidere il Petrussa; non si può ritenerlo responsabile dell'omicidio.

Il grido della sua coscienza — conclude rivolgendosi ai giurati — l'oratore che in taluni punti fu efficacissimo — nel mio profondo convincimento sono quelli che il Berdussin è innocente; osservatelo.

Fatto un chiaro e imparziale riassunto del processo dal presidente, i giurati si ritirano nella camera delle delibere. Rientrati portano un verdetto completamente assolutorio. L'accusato viene posto immediatamente in libertà.

Il processo terminò alle 17.

Peculato falso ecc.

Oggi si inizia l'ultimo processo di questa sessione, contro Nimis Domenica di Valentino di anni 27, nata e domiciliata in Nimis, ex gerente la ricevitoria postale di S. Quirino, accusata: 1) di peculato commesso nel dicembre 1912 a S. Quirino a danno della amministrazione delle R. Poste; 2) di falso commesso nel 5 gennaio 1913; 3) di uso di francobolli rimettondoli in circolazione, facendo scomparire l'obliterazione già eseguita con sovrapposizione di nuovo timbro, ecc.

Si esuteranno 10 testi di accusa e 9 di difesa.

Pres. cav. Silvagni, P. M. Tonini, difensori avv. Bertacioli e Driussi.

(*L'udienza di stamani*)

L'estrazione dei giurati è compiuta alle 11. Il direttore didattico signor Pesante desiderando essere esonerato da capo giurato, viene nominato per acclamazione a sostituirlo il sig. Angelo Lazzarini.

Il cancelliere dà quindi lettura della sentenza della sezione d'accusa.

Dopo la riepilogazione dell'accusa fatta dal presidente si passa all'interrogatario dell'accusata.

Tribunale di Udine

Pres. co. Arneldi — Giudici Pampanini e Capo Serra — P. M. avv. Pirone Sost. Proc. del Re — Canc. Volpe.

Appropriazione indebita sfumata.

Luigi Tobias di Giuseppe, di trent'anni, fotografo, suddito Austriaco, detenuto dal 19 corr. nte, e imputato di appropriazione indebita qualificata per avere in Udine in giorno imprecisato convertito in proprio profitto un'apparecchio fotografico del valore di L. 300, consegnatogli da Arrigo Braidotti perchè lo ven lesse.

E difatti, il Tobias lo ve dette a certo Brisighelli... ora tenne per sè le 120 lire ricavate. Egli è confesso. Il P. M. propose 8 mesi di reclusione e 200 Lire di multa; l'avv. Fabio Celotti seppe persuadere il Tribunale a mandare assolto il suo improvvisato cliente, e condannare il rag. Arrigo Braidotti fu Luigi d'anni 47 ora impiegato presso la Società Anonima «Ferro e Acciajo» di Milano, nelle spese processuali.

Il famigerato Stries.

Rodolfo Stries di S. Pietro al Natisone, d'anni 29 e di dodici condanne per truffe e contravvenzioni alla legge sanitaria; fu ultimamente condannato dal Pretore di Tarcento a 3 mesi di reclusione, l. 100 di multa e un anno di sorveglianza.

Appellò, il famigerato «dottore»; ma il Tribunale confermò la condanna, aggiungendo le ulteriori spese.

Difens. avv. Celotti.

La storia pietosa d'una maestra.

Mazzolini Emilia fu Benedetto nata a Venezia e residente a Trasaghis, ove è maestra con 500 lire annue di stipendio, per sbarcare il lunario s'accolò l'amministrazione della latteria Sociale di Alesso. L'anno scorso ammalò un suo figlio diciottenne che poi morì. In tale occasione la povera donna alterò la firma del Presidente su un mandato che le spettava per l'importo di lire 15. Scoperto il fatto, nondimeno il Presidente certo Tomat la rimise al posto, avendo essa tutto appianato.

Nel suo interrogatorio fe un pietosissimo istoriato che commuove tutti.

Il P. M. propose un'anno di reclusione. La povera donna sobbalzò e divenne pallidissima

Ma l'avv. F. Celotti, con una calorosa arringa, persuaso il Tribunale a scendere nella pena ad un mese di detenzione, colla legge Ronchetti e la non iscrizione nel Casellario Giudiziario.

Contrabbandieri condannati.

Michelizza Domenico fu Antonio di anni 45 di Cisenis e Paleso Giacomo fu Giovanni di Artegna il primo incensurato il secondo recidivo, un anno fa circa furono sorpresi con 25 chilog. di tabacco estero.

Il Paleso si rese contumace.

In seguito alle risultanze processuali fu condannato il Michelizza a lire 51 di multa; ed il Paleso oltre alla multa, a 15 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza. In solido nelle spese. Dif. Cosattini.

I buoi e la scala Porta.

Forgiarini Pietro dai Paulis di Paolo di Gemona è imputato di lesioni colpose: la sua imperizia o una sua imprudenza furono (dice l'accusa) causa che nel 12 febbraio ultimo, in Gemona, cadette da una scala Porta Giovanni Matassi che riportò ferite guaribili oltre il terzo mese e Giacomo Toffrano che riportò ferite guarite in giorni 16.

L'imputato veniva avanti con un carro trainato da due buoi. Uno di questi si adombrò, mentre egli era andato a domandare ove doveva scaricare il carro di sabbia. Da ciò la disgrazia.

Il P. M. concluse proponendo la multa di L. 1200. Il difensore avv. Fantoni chiede l'assoluzione. Il Tribunale condannò il Forgiarini a L. 1000, beneficandolo però con la legge Ronchetti

Pretura del I.o Mandamento.

Altre contravvenzioni per l'aceto.

La medesima imputazione dalla quale fu assolta la Ditta Luigi Moretti gravitava sulle ditta G. Batta Angeli fu Luigi di Udine, Pellegrini G. Batta e Giovanni, Cucchini Eugenio fu Luigi, Micoli Girolamo e Luigi; ed anche queste furono tutte assolte. Furono difese dagli avvocati Levi, Bertacioli e Mantovani.

La Ditta Forner Giovanni di Luigi fu condannata invece a lire 40 di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del defunto

Lazzaro Basevi

avverte che il trasporto funebre si farà partendo dalla stazione ferroviaria alle 13.30 di domani.

Si prega di non inviare fiori (e ciò per espressa volontà dell'estinto) e si ringrazia sin d'ora gli amici che vorranno partecipare ai funebri.

APPENDICE 34

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Vi ho detto null'altro che la verità. Per una malaugurata sbadataggine, poco mancò che non spedissi il povero Woodville all'altro mondo. Fu un miracolo se è ancora fra i vivi.

— Perchè manipolate cose tanto pericolose?.. Io le abborrisco!

La guardai con stupore.

— Le aborrite? Ma allora perchè siete venuta? Non volevate che vi illuminassi intorno alla mia scoperta?

— In qual modo volevate illuminarmi?

— Col sacrificio almeno di un altro gatto.

— E voi immaginate che io sarei rimasta tranquilla, mentre un gatto stava per essere barbaramente ucciso dinanzi agli occhi miei?..

— Non sarebbe stato assolutamente necessario che la vittima fosse un gatto; ma qualche soggetto bisognava pur sacrificare... Come si può provare la potenzialità micidiale d'un'arme, senza questo sacrificio?

— Ma è mai possibile supporne che sarei venuta qui per veder commettere una simile crudeltà?..

— E allora perchè siete venuta?..

A quella domanda, una vampa di rossore le salì al viso.

— Perchè... perchè sono una sciocca!

La guardai non poco meravigliato. Chi dei due vaneggiava? Era lei, forse che quel mattino s'era destata di pessimo umore, oppure io? od entrambi?

— Sembra che abbiate gusto di prendervi beffe di me..

— Non oserei mai tanto! — esclamò ella di rimando.

Non avevo alcuna volontà di seguirla in quella schermaglia; per cui, visibilmente seccato, le volsi il dorso e mi allontanai. Ma subito ella mi si accostò premurosamente.

— Signor Atherton?..

— Signorina Grayling?..

— Siete in collera con me?..

— Perchè mai dovrei esserlo? Se vi siete burlata della mia stupidità, siete liberissima di farlo...

— Ma voi non siete affatto stupido, e lo sapete benissimo. Soltanto, io sono stata così sciocca da pensare che lo foste...

— Obbligato... Ma temo di non compiere a dovere le mie funzioni d'ospite. Sebbene non siate disposta a presenziare ad una illustrazione della mia scoperta, pure potrei farvi vedere altre cose che forse potrebbero interessarvi..

— Credete forse ch'io sia una bambina?.. Ma non bisticciamoci più. E' ora che io vi lasci... Non voglio ulteriormente abusare della vostra cortesia... Sono soddisfattissima della mia visita... Spero soltanto di non esservi sembrata troppo indiscreta.

Prima che potessi fermarla, ella era già nel corridoio.

— Signorina Grayling vi supplico...

— Lasciate stare i complimenti, ve ne prego! Desidero uscire da sola, come da sola sono entrata...

Ed in perfetto silenzio, ella uscì dalla mia dimora.

Non avevo certo motivo a congratularmi della mia condotta. N'ebbi piena coscienza guardando dalla sommità della scalinata la mia visitatrice allontanarsi a passo affrettato.

Tenuto calcolo dello stato di ebdizione del mio cervello, stavo domandandomi, se non era consigliabile una altra passeggiata in riva al fiume, per placare il turbinio della mia mente, quando una vettura si fermò dinanzi alla mia porta, e ne scese il vecchio Lindon.

XX.

Un padre severo

Egli era in uno stato di indescrivibile agitazione.

— Atherton, ho bisogno di parlarvi di cose della massima importanza! — esclamò, non appena disceso.

Lo condussi subito nel mio laboratorio.

— Atherton mio — cominciò egli, asciugandosi la fronte madida di sudore — vi ho sempre considerato come un figlio...

— Troppa bontà.

— Vi ho sempre considerato come un uomo di buon senso, come un uomo dal quale è possibile ottonere un buon consiglio, quando un buon consiglio è appunto ciò di cui si ha bisogno.

— Siete davvero troppo buono...

— Per conseguenza, non ho bisogno di scusarmi se vengo da voi per scongiurare una... una... diremo così una crisi domestica...

Questa volta mi accontentai di asserire con un cenno del capo. Già intuivo ciò che doveva seguire.

— Che cosa sapete voi intorno a questo Lessingham?

Non m'ero ingannato?

— Semplicemente quello che tutti sanno.

— E cosa sanno tutti intorno a lui? Ecco ciò che io domando. Egli non è che un avventuriero, secondo me. La sua notorietà se l'è formata con l'intrigo, con ogni sorta di raggiri, calpestando ogni principio ogni sentimento d'onore, refrattario ad ogni senso di onestà... Questo lo sanno tutti. Ma voi ne sapete altro?

— Non sono punto disposto a confermare quanto voi avete detto.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.10 O. 13 M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.48 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 -

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.32 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.31 — A. 9.57 — A. 11.10 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.32 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 11.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco